

Il viaggio del Pd

“Torino, modello di giustizia da esportare in altri tribunali”

RISCRIVERE l'agenda politica sulla base delle emergenze concrete, dei problemi quotidiani, dei diritti di tutti i cittadini. Aumentare le risorse, carenti. Esportare le eccellenze. Il viaggio del Pd nel pianeta giustizia — prima tappa Torino — è partito con un giro di incontri, un lungo cahier de doléances e rilanci propositivi.

L'onorevole Anna **Rossomando** e il responsabile nazionale giustizia, Andrea Orlando, hanno incontrato i dirigenti degli uffici giudiziari del distretto, il presidente dell'ordine degli avvocati e i rappresentanti degli operatori. Poi sono partiti all'attacco: «Una volta alla settimana in Italia c'è un vertice sulla giustizia, eppure da anni non si interviene in modo strutturale in questo

settore, perché ci si occupa dei processi del premier e non di quelli che interessano le persone comuni e le più deboli in particolare». Di contro «ci sono molti interventi di carattere amministrativo che potrebbero essere adottati senza bisogno di nuove leggi, con perno su tre emergenze: carcere, giustizia civile e organizzazione degli uffici». Orlando

ha detto la sua anche sui ricorsi al Tar e le sortite del governatore: «Parlare di golpe giudiziario, come ha fatto Roberto Cota, è uno sproposito. Un presidente di regione, che è stato anche parlamentare, dovrebbe conoscere la Costituzione. E dovrebbe contribuire alla serenità dei giudici, non alle contrapposizioni».

(l. pl.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

